

# **DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

(ai sensi dell'art. 26 co. 3 del D.Lgs. n. 81/2008)

## **Oggetto dell'appalto:**

Fornitura, installazione e resa operativa di un **MICROSCOPIO ELETTRONICO A SCANSIONE con Sorgente ad Effetto di Campo** (SEM FEG) dotato di sistema di analisi EDX ed unità di metallizzazione, da installarsi presso il laboratorio dell'Istituto per i Processi Chimico – Fisici Unità di Bari presso Tecnopolis, S.c.r.l Parco Scientifico e Tecnologico, Strada Provinciale per Casamassima al km 3, 70010 Valenzano (Bari).

## **Azienda Committente:**

Istituto per i Processi Chimico Fisici – CNR, Bari c/o Dipartimento di Chimica via Orabona 4, 70126 Bari

## **Datore di Lavoro Committente**

Delegato Direttore del CNR-IPCF - Bari

## **Indirizzo presso cui si svolgerà il servizio oggetto d'appalto**

Laboratorio CNR ICPF Unità di Bari presso Tecnopolis, S.c.r.l Parco Scientifico e Tecnologico, Strada Provinciale per Casamassima al km 3, 70010 Valenzano (Bari).

**Revisione:** 00

**Motivazione:** Emissione

## Comune di Valenzano

Provincia BA

Azienda

**Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico s.c.a.r.l.**

Datore di Lavoro: prof. Longobardi Ernesto



Documento

### **CHECK LIST**

**Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico s.c.a.r.l.**

*(D.Lgs. 81/08 e sue modifiche n.106 3 Agosto 2009)*

Data: \_\_\_\_\_

## ANAGRAFICA AZIENDA

### DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico scarl
Natura Giuridica	s.c.a.r.l
Descrizione Attività	La società ha per attività la gestione in Italia e all'estero di attività di supporto nella creazione di impresa e di spin off, nonché la valorizzazione e la gestione del Parco Scientifico e Tecnologico, anche in sinergia con i Centri di Competenza, i Distretti Tecnologici e gli organismi associativi partecipati dalle Università.
Codice ISTAT	
Data Inizio Attività	31/12/08
Partita IVA	06848450729
Sede Legale	
Comune	Bari
Provincia	Bari
Indirizzo	Piazza Umberto 1
Sede Operativa	
Comune	Valenzano -
Provincia	BA
Indirizzo	str. pr. per Casamassima Km.3
Rappresentante Legale	
Rappresentante Legale	Prof. Ernesto Longobardi
Data di Nomina	31/12/2008
Indirizzo	strada Arco della Neve 1
Città	Bari
CAP	70100
Provincia	BA
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro delegato	Prof. Ernesto Longobardi
RSPP	(ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 81/08)
Medico Competente	Sorv. Sanitaria non necessaria
RLS	La società non possiede lavoratori
Servizio Primo Soccorso Incendio-Evacuazione	La società si avvale di un servizio di Global Service gestito dalla Emmegiesse S.p.A.
Iscrizioni	
Num. Iscrizione REA Ex Registro Ditte	514064

**AZIENDE ESTERNE INTERFERENTI**

Ragione sociale	Oggetto del contratto	Datore di Lavoro	RSPP
CNR IPCF SEDE DI BARI	Locazione di ambienti presso il seminterrato dell'edificio A stanza A – 10	Direttore del CNR-IPCF	Prof.ssa Angela Agostiano (funzionario delegato della sede di Bari)

## CONSIDERAZIONI GENERALI

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di fornire alle Aziende allocate o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3 dello stesso D.Lgs., inoltre, impone al datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze** (nel seguito denominato DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il presente documento ha lo scopo di indicare i rischi, le prevenzioni ed eventuali DPI inerenti le interferenze con le attività svolte in azienda da parte di aziende esterne.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

Pertanto essa è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

***L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, vanno ad incidere sia sui dipendenti della azienda allocata sia su quelli del committente, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.***

## METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase **A** il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

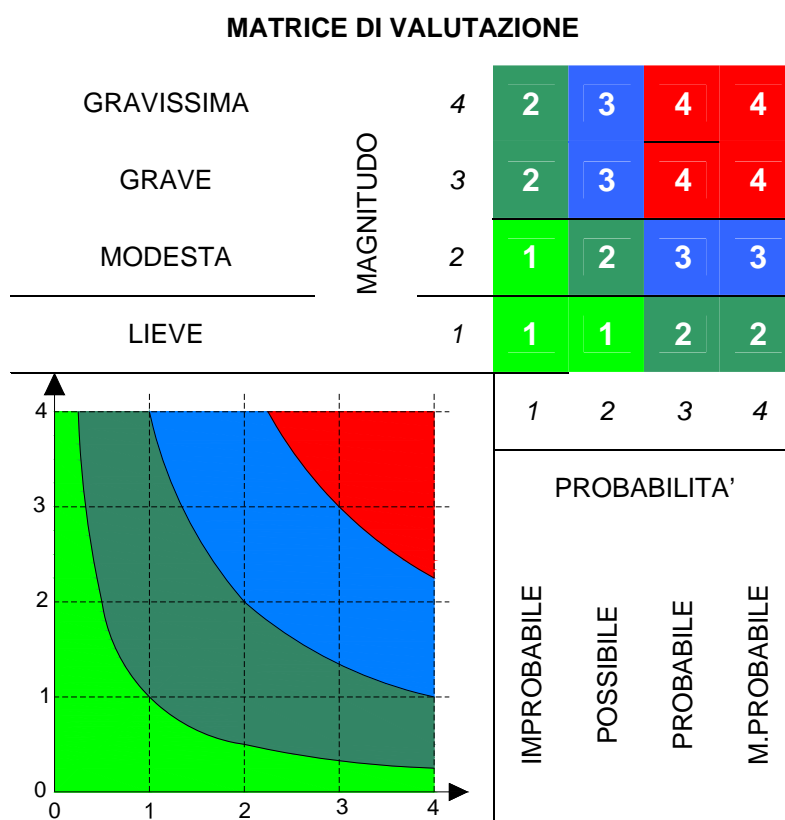
1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infornio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infornio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infornio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infornio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutazione finale dell'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del **RISCHIO**, con la seguente gradualità:



**AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO**

In funzione dell'entità del **RISCHIO**, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).

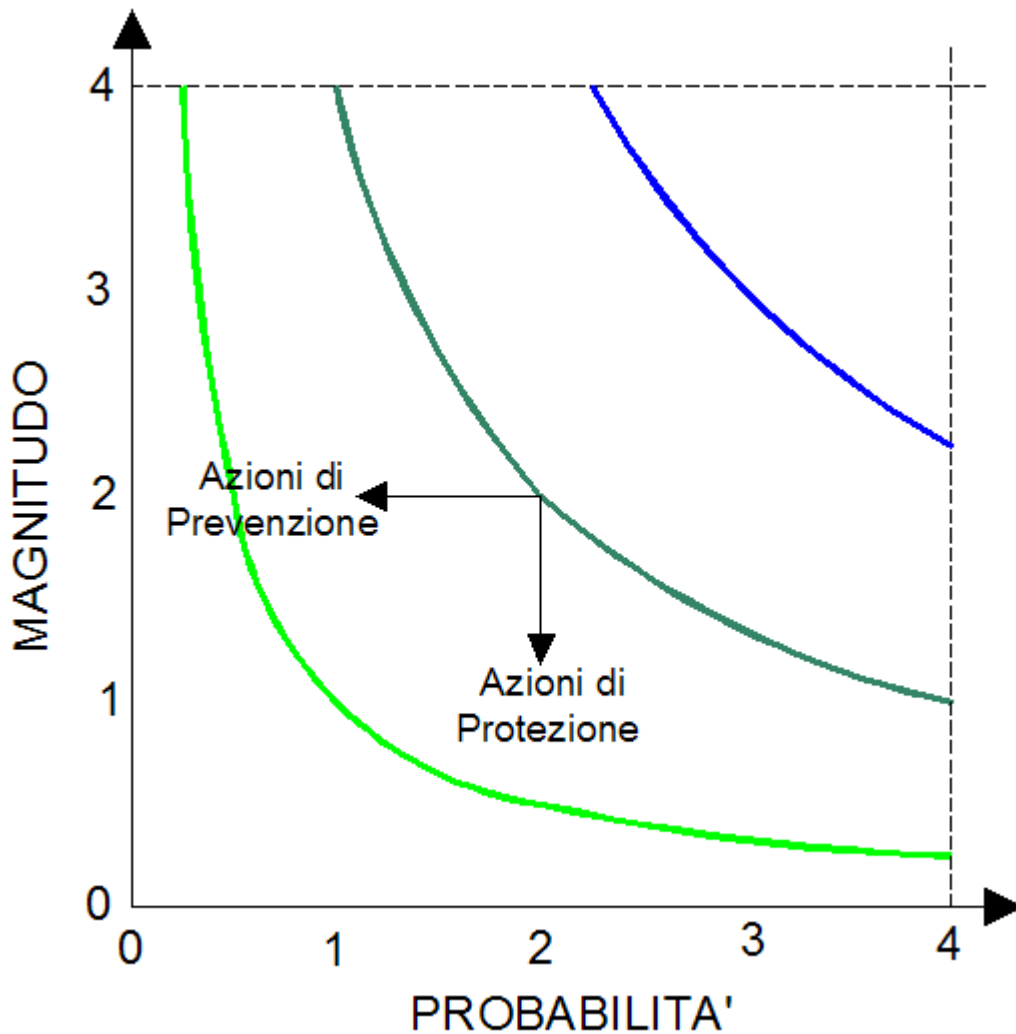


Figura 4 – Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

#### Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

**Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere**

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
<b>1</b>	<b>M.BASSO</b>	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
<b>2</b>	<b>BASSO</b>	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
<b>3</b>	<b>MEDIO</b>	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
<b>4</b>	<b>ALTO</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE



## MISURE GENERALI E COMPORAMENTI DA ADOTTARE

Oltre alle misure di prevenzione espressamente indicate nella successiva sezione specifica, che contiene anche l'elenco dei rischi di interferenza, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'azienda esterna, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure.

### Di ordine generale

#### Azienda Esterna

- ☛ E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'Azienda se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.
- ☛ Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.
- ☛ Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007).

L'Azienda esterna DICHIARA inoltre che tutti i lavoratori utilizzati sono:

- regolarmente assunti alle condizioni previste dalle disposizioni di legge e delle norme contrattuali;
- con i contributi regolarmente versati;
- sottoposti, ove necessario, a sorveglianza sanitaria;

Si allegano:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA;
- Autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000;
- Copia documento di valutazione dei rischi / Autocertificazione per imprese con meno di 10 addetti;

#### Committente ed Azienda Esterna

- ☛ Si provvederà alla immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

### Vie di fuga ed uscite di sicurezza

#### Azienda Esterna

- ☛ Le Ditte che intervengono negli edifici aziendali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.
- ☛ L'Azienda esterna dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi del D.Lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

#### Committente ed Azienda Esterna

- ☛ I mezzi di estinzione saranno sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.
- ☛ I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da

materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

## **Apparecchi elettrici e collegamenti alla rete elettrica**

### **Committente**

- ☛ La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità .

### **Azienda Esterna**

- ☛ L'azienda esterna deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
- ☛ L'azienda esterna deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- ☛ E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda;
- ☛ E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione;
- ☛ E' vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

## **Interruzioni alla fornitura di energia elettrica, gas, acqua**

### **Committente ed Azienda Esterna**

- ☛ Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.
- ☛ Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

## **Impianto antincendio**

- ☛ Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

### **Committente**

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

1. Mezzi di estinzione presenti ed efficienti.
2. Istruzioni impartite per iscritto al personale.
3. Procedure scritte da tenere in caso d'incendio (allegato 3)

### **Azienda Esterna**

E' vietato:

1. Fumare
2. Effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille (molatura saldatura, ecc.) a meno che non siano state espressamente autorizzate

## **Sovraccarichi**

## Azienda Esterna

- ☛ L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questi dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione aziendale l'idoneità statica dell'intervento.

## Emergenza per lo versamento di sostanze pericolose

### Committente ed Azienda Esterna

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- ☛ Arieggiare il locale ovvero la zona;
- ☛ Utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- ☛ Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.
- ☛ Segnalare il pericolo

## Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

### Committente ed Azienda Esterna

- ☛ Sia l'Azienda ospitante che l'azienda esterna devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

## Segnaletica di sicurezza

### Committente

- ☛ Verrà predisposta idonea segnaletica di sicurezza (orizzontale e/o verticale) allo scopo di informare il personale presente in azienda integrata idoneamente sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente DUVRI.

### Azienda esterna

- ☛ In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, l'azienda esterna dovrà dare immediata comunicazione al servizio di prevenzione e protezione del Committente per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

## Polveri e fibre derivanti da lavorazioni

### Committente ed Azienda Esterna

- ☛ Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
- ☛ Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
- ☛ Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.

## Uso di prodotti chimici vernicianti, detergenti, ecc.

## Committente ed Azienda Esterna

- ☛ L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).
- ☛ Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
- ☛ E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
- ☛ L'azienda esterna operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.
- ☛ Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

## Fiamme libere

### Azienda Esterna

- ☛ Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere saranno precedute da :

- ☛ verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;
- ☛ accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- ☛ verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- ☛ conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.
- ☛ Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

## Informazione ai dipendenti aziendali sulle interferenze

### Committente ed Azienda Esterna

- ☛ Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.
- ☛ Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.
- ☛ Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Se.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

*Analoga informazione andrà fornita ai lavoratori dell'azienda esterna nel caso in cui le attività lavorative debbano avvenire in ambienti che comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc.*

## Committente

L'attività di informazione e formazione è stata effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si è consegnata al personale copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente DUVRI.

### Azienda Esterna

I dipendenti dell'Azienda esterna dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei (oggetto del presente DUVRI)

## Allarme, Emergenza, Evacuazione del personale

### Azienda Esterna

In caso di allarme

- ☛ avvisare immediatamente il personale dell'Azienda Committente descrivendo l'accaduto (il personale addetto all'emergenza si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo facendo attivare lo stato di allarme);
- ☛ se addestrati, collaborare con il personale interno intervenendo con i mezzi mobili messi a disposizione.

In caso di emergenza

- ☛ interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, ecc.) che potrebbero creare intralcio;
- ☛ mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, ecc.).

In caso di evacuazione

- ☛ convergere ordinatamente nel punto di raccolta (parte esterna all'edificio);
- ☛ attendere in attesa del cessato allarme.

## Dispositivi di protezione individuale

### Committente

- ☛ L'azienda Committente non possiede lavoratori e pertanto non si pone il problema della assegnazione dei DPI.

### Azienda Esterna

- ☛ Il personale dell'azienda esterna dovrà essere dotato dei D.P.I. eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.
- ☛ Sarà cura della stessa azienda esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

## PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

### COMPITI E PROCEDURE GENERALI

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☞ Vigili del Fuoco
- ☞ Pronto soccorso
- ☞ Ospedale
- ☞ Vigili Urbani
- ☞ Carabinieri
- ☞ Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

### CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

#### In caso d'incendio

- ☞ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115 (vedi allegato 3).
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: [indirizzo e telefono dell'azienda](#), [informazioni sull'incendio](#).
- ☞ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☞ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

#### In caso d'infortunio o malore

- ☞ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: [cognome e nome](#), [indirizzo](#), [n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci](#), [tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.](#)
- ☞ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

#### REGOLE COMPORTAMENTALI

- ☞ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ☞ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ☞ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ☞ Incoraggiare e assicurare il paziente.
- ☞ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ☞ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

Qui di seguito vengono riportati i Rischi, le misure di prevenzione ed eventuali DPI relativi alla specifica interferenza esaminata ed oggetto del presente DUVRI.

## INTERFERENZA N° 1

L' interferenza esaminata qui di seguito è relativa a **Area di accesso al PARCO** ed avviene con le attività effettuate dai lavoratori delle seguenti Aziende (che interferiscono con le attività svolte dall'Azienda committente):

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la relativa entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
accesso all'area aziendale	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

## MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

**Scivolamenti, cadute a livello**

- ☛ Prestare attenzione e rispetto ai pavimenti resi scivolosi a causa della pioggia o sversamenti di liquidi non tempestivamente
- ☛ segnalati e/o adeguatamente rimossi.

**Investimento**

All'interno del parco tutti i mezzi devono comunque procedere con velocità "a passo d'uomo" .

**Incidenti tra automezzi**

- ☛ Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità
- ☛ Consentire l'uso della macchina solo a personale autorizzato e dotato di patente di categoria B
- ☛ Attenersi alla segnaletica stradale esistente

**Accesso all'area aziendale**

- ☛ L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali del codice della strada. Il parcheggio delle auto è consentito solo negli spazi delimitati e segnalati.
- ☛ Evitare il parcheggio del mezzo nei pressi dei presidi antincendio, idranti, attacco VVFF, ecc.

**INTERFERENZA N° 2**

L'interferenza esaminata qui di seguito è relativa al locale Bar e Mensa

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), si consiglia la società di Global Service ad applicare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

**SCIVOLAMENTI O CADUTE A LIVELLO**

☞ Segnalare opportunamente il rischio di pavimento bagnato o di lavori in corso

**USTIONI**

☞ Evitare di offrire cibi o bevande all'interno di contenitori notevolmente caldi

**INTERFERENZA N° 3**

L'interferenza esaminata qui di seguito è relativa ai servizi igienici

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Biologico	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>
Allergeni	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>	<b>2</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>	<b>2</b>

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), si consiglia la società di Global Service ad applicare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

**GENERALE**

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- ☞ Eseguire un controllo dei locali da pulire allo scopo di rilevare l'esistenza di eventuali anomalie funzionali, che, qualora sussistano devono essere prontamente comunicate al preposto

**SCIVOLAMENTI O CADUTE A LIVELLO**

☞ Segnalare opportunamente il rischio di pavimento bagnato o di lavori in corso

**ALLERGENI**

- ☞ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo



- ☛ Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- ☛ Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- ☛ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- ☛ Acquisire le schede tecniche delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate

## INTERFERENZE

### INTERFERENZA N° 4

Nel paragrafo si intendono tutte le altre attività che creano rischi di interferenza durante la manutenzione del parco (manutenzione impianti di rete dati ed elettrici, giardini, ecc) e che possono comportare rischi da interferenza, in sostanza si intendono i piccoli interventi presso l'utente come la sostituzione di lampade a neon, potatura di alberi, servizio di facchinaggio, ecc..

In questa situazione è necessario operare attraverso opportune comunicazioni tra il committente e l'azienda allocata in modo da ridurre al minimo i rischi, ancor di più quando tali interventi sono espliciti presso le imprese allocate.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
incendio	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Incendio	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

**Si rammenta che la prima misura di prevenzione deve essere quella della segnalazione del pericolo**

#### Caduta dall'alto

- ☛ E' assolutamente vietato, in caso di blocco dell'ascensore, aprire manualmente le porte di piano se non è stata ancora effettuata correttamente la manovra di messa al piano della cabina per evitare rischio di cadute nel vuoto
- ☛ Utilizzare scale portatili stabili e solide, non usurate, controllate periodicamente ed in modo appropriato e sicuro
- ☛ Se si impiegano ponti su ruote (trabattelli) è necessario ricordare che, anche se la durata dei lavori è limitata a pochi minuti, bisogna rispettare le regole di sicurezza ed in particolare: l'altezza del trabattello deve essere quella prevista dal fabbricante, senza l'impiego di sovrastrutture; le ruote devono essere bloccate; l'impalcato deve essere completo e fissato agli appoggi; i parapetti devono essere di altezza regolare (almeno m. 1), presenti sui quattro lati e completi di tavole fermapiede
- ☛ Per i lavori da eseguire in altezza, con rischio di caduta dall'alto, controllare l'efficienza dei sistemi anticaduta. In caso di mancanza di parapetti adeguati provvedere alla imbracatura degli addetti
- ☛ La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza
- ☛ La scala prevederà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- ☛ Idonei ancoraggi, funi ed imbracatura in tutti i casi in cui è necessario intervenire in altezza
- ☛ E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
- ☛ Durante l'uso della scala la stessa dovrà presentare sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso. (Art.113, comma 2 - D.Lgs.81/08)

- ☞ Durante l'uso della scala doppia, una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa
- ☞ Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antidrucciolo
- ☞ E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia.
- ☞ Evitare che il dipendente soste In caso facchinaggio nei pressi di scaffali

### Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☞ Durante il trasporto procedere con cautela per non causare bruschi spostamenti del carico
- ☞ Accertarsi del corretto posizionamento delle attrezzature per non ridurre gli spazi di lavoro, per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza
- ☞ Durante gli spostamenti del mezzo procedere con cautela prevenendo bruschi spostamenti dello stesso
- ☞ Evitare di lavorare a ritmi eccessivi
- ☞ I materiali in deposito che devono essere accatastati, devono essere disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento; a riguardo è opportuno l'uso di idonee calzature atte a proteggere i piedi da eventuali cadute di oggetti pesanti
- ☞ I pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature o materiali
- ☞ Durante l'uso dell'attrezzatura dovrà essere vietata la sosta e il passaggio dei non addetti ai lavori
- ☞ Dotare l'operatore di idonee calzature antinfortunistiche

### Scivolamenti, cadute a livello

- ☞ Effettuare una frequente pulizia del pavimento con prodotti detergenti
- ☞ Usare calzature idonee, bene allacciate e con suola antiscivolo
- ☞ L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipanico). Le porte trasparenti, devono essere segnalare ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne)
- ☞ Il pavimento non deve essere sconnesso e non deve presentare sporgenze, deve avere una superficie antidrucciolo
- ☞ Durante i lavori di pulizia utilizzare calzature antidrucciolo
- ☞ Controllare periodicamente pavimenti e passaggi ed eliminare eventuali inconvenienti riscontrati
- ☞ Assicurarsi della stabilità dei percorsi durante l'utilizzo del carrellino
- ☞ Ad evitare scivolamenti e cadute a livello evitare la presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati
- ☞ Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- ☞ Impedire l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette ai lavori, con segnalazioni e sbarramenti
- ☞ Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti

### Elettrocuzione

- ☞ Mantenere il più possibile stesi i cavi di alimentazione delle apparecchiature, evitando attorcigliamenti che a lungo andare possono compromettere l'isolamento dei conduttori stessi e, in casi estremi, rendere possibile il contatto con i cavi in tensione;
- ☞
- ☞ Accertarsi che non vi siano acqua e liquidi conduttori che interferiscano con i collegamenti elettrici
- ☞ Devono essere presenti dispositivi di protezione contro le scariche elettrostatiche con collegamenti equipotenziali e messa a terra degli organi sui quali possano accumularsi
- ☞ I quadri elettrici e di comando delle macchine devono essere a tenuta stagna
- ☞ Nella predisposizione di prolunghe elettriche provvisorie si procederà in maniera che le stesse risultino protette contro possibili azioni meccaniche che potrebbero danneggiarle
- ☞ Non usare attrezzature elettriche non idonee
- ☞ Non utilizzare prolunghe o ciabatte
- ☞ Controllare l'integrità degli involucri delle apparecchiature elettriche, con particolare riferimento al rivestimento delle parti in tensione: segnalare immediatamente all'Ufficio Tecnico ed al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni danneggiamento

## Rumore

- ☞ Adottare adeguati accorgimenti sulle attrezzature , onde contenere l'esposizione al rumore
- ☞ Adottare le misure tecniche, organizzative e procedurali al fine di ridurre al minimo l'esposizione al rumore
- ☞ Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti, in modo tale che il livello di rumorosità all'interno dei mezzi risulti contenuto entro i limiti fissati dalle norme tecniche
- ☞ Informare i lavoratori sui rischi e sui danni derivanti dall'esposizione al rumore
- ☞ Nei casi di livelli di esposizione personale superiori a 80 dB(A) si applicano le misure di prevenzione stabilite dal D.Lgs. 81/08
- ☞ Organizzare il lavoro in modo da minimizzare i tempi di esposizione

## Inalazione di polveri e fibre

- ☞ I pavimenti non devono essere polverosi; le pareti devono essere intonacate ed imbiancate
- ☞ Gli addetti devono indossare maschere per la protezione delle vie respiratorie
- ☞ I pavimenti non devono essere polverosi; le pareti devono essere frequentemente pulite
- ☞ Accertarsi che tutti i contenitori (solventi, smacchianti, fanghi) siano muniti di coperchio a tenuta ermetica
- ☞ Effettuare costantemente la pulizia periodica degli ambienti di lavoro
- ☞ Effettuare ricambi d'aria adeguati negli ambienti
- ☞ In sede di controllo del magazzino l'ispezione visiva all'interno può comportare, in diversi casi, la necessita' di prescrivere una pulizia straordinaria interna
- ☞ Effettuare ricambi di aria dei locali in numero adeguato

## Movimentazione manuale dei carichi

- ☞ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due persone per ogni sacco
- ☞ Accertarsi che il carrello sia conforme ed idoneo alla movimentazione dei carichi da sollevare
- ☞ Per la prevenzione dai disturbi muscolo scheletrici è opportuno l'utilizzo di appositi carrelli
- ☞ Per evitare di spostare il carico ruotando di 180°, si può posizionare il transpallet in modo che l'operatore riduca il suo spostamento a 90°
- ☞ Il limite massimo stabilito è pari a 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne, altrimenti la movimentazione manuale deve essere effettuata da due persone.
- ☞ Evitare di trasportare, per percorsi superiori a pochi metri, pesi (dotati di maniglie) maggiori di 10 Kg. con una sola mano: per percorsi superiori servirsi di carrelli
- ☞ Evitare di trasportare, per percorsi superiori a pochi metri, carichi, anche se dotati di maniglie, con una sola mano quando il peso sia superiore a 10 Kg.; in questi casi ci si servirà di carrelli
- ☞ Effettuare la rimozione continua dei materiali di ingombro (quali sacchi, zeppe di legno, ecc.)
- ☞ Adottare sistemi di ausiliazione ( es. piattaforme di sollevamento e discesa a servizio dei mezzi di trasporto, transpallet a conduzione manuale, ecc.)
- ☞ Adottare procedure di lavoro che garantiscano l'eliminazione o la riduzione dei rischi di infortuni legati alla sicurezza e alla movimentazione manuale dei carichi
- ☞ Adottare ausili di movimentazione
- ☞ Informare, formare ed addestrare gli operatori nella esecuzione di movimenti ripetitivi con effetti dannosi a carico degli arti superiori.

## Ribaltamento

- ☞ Verificare la stabilità dei rack
- ☞ Controllare che i percorsi siano adeguati per la stabilità del mezzo
- ☞ Assicurarci che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi

## Radiazioni non ionizzanti

- ☞ Campi elettromagnetici a bassa frequenza  
Considerato il rischio da radiazione non ionizzante causato da elettrodotti a 50Hz, premesso che tutte le aree all'interno dell'azienda sono al di sotto dei limiti fissati dal DPCM 8 Luglio 2003 n.199 (ovvero 10μT), al fine di effettuare prevenzione per la salute dei lavoratori si ritiene opportuno evitare un soggiorno non superiore alle quattro ore giornaliere nelle stanze A203 A204 G211 G411.

## incendio

☛ Durante l'attività bisogna prestare particolare attenzione a non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco. Sono vietate inoltre la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio ecc.). Il committente provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse in tutte le sedi e descritte nel piano di emergenza. In caso di allarme da dispositivo acustico - visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri.

FASE LAVORATIVA

### ALTRI RISCHI

Si ritiene opportuno inoltre elencare altri rischi presenti all'interno del Parco che sono meno soggetti ad interferenza ma a cui i lavoratori del CNR-IPCF possono essere direttamente sottoposti

### RISCHIO 1 : RADIAZIONE NON IONIZZANTI

Il parco scientifico e tecnologico è attraversato da elettrodotti rispettivamente di 380KV e 150KV. Per obbligo di legge è stato necessario nel corso degli anni procedere attraverso delle misurazioni effettuate periodicamente per verificare che siano rispettati i valori definiti dal DPCM 8 Luglio 2003. L'ente esterno di consulenza, contattato per il rilievo delle misure è l'ARPA. Si evidenzia inoltre che con inizio dal 26 Novembre 2008 è stata effettuata una ulteriore campagna di misurazione a bassa e alta frequenza. Si allega infatti l'ultima relazione tecnica da parte del Dott. L.Vitucci dipendente dell'ARPA.

Il rischio da Radiazione Non Ionizzanti colpisce maggiormente alcuni ambienti degli edifici A e G che sono limitrofi alle linee dell'elettrodotto. Ai fini della prevenzione si è provveduto anche a effettuare dei rilievi presso l'edificio B.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

☛ La relazione ricevuta dall'ARPA rassicura che tutti i valori misurati sono al di sotto del valore di attenzione posto a 10µT. Tuttavia nell'ottica della prevenzione si intende rispettare l'obiettivo qualità dello stesso decreto fissato a 3 µT.

☛ Si ritiene opportuno evitare un soggiorno non superiore alle quattro ore giornaliere nelle stanze A120 A203 A204 G211 G411ove sono superati i 3 µT.

☛ In più di comune accordo con l'ARPA si è deciso di condurre una ulteriore serie di misurazioni prolungate per 24 ore nel punto di massima esposizione (Edificio G - Terzo Piano -stanza G 411), in diversi periodi, rispettando il seguente calendario: Aprile 2009, Giugno 2009, Agosto, 2009, Ottobre 2009, Dicembre 2009, Febbraio 2010.

## RISCHIO 2 : INCENDIO

L'incarico di Valutazione è stato affidato a consulente esterno ing. Desiati che ha redatto un dettagliato rapporto allegato sul carico d'incendio presente all'interno della struttura.

La relazione calcola il rischio di incendio per ogni edificio. La struttura è soggetta al CPI (certificato di prevenzione incendi) per le attività 85, 91, 64 e 4/b. Tutto il parco possiede una classe di rischio :MEDIO.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incendio	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>	<b>3</b>

### MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- ☞ Adottare adeguati accorgimenti sugli ambienti, onde contenere il rischio di incendio;
- ☞ Programmare gli aggiornamenti pratici per la squadra antincendio;
- ☞ Eseguire le manutenzioni programmate dei rivelatori
- ☞ Eseguire le manutenzioni programmate dei pulsanti di allarme
- ☞ Eseguire le manutenzioni programmate dei PAI
- ☞ Eseguire le manutenzioni programmate della pompa antincendio
- ☞ Eseguire le manutenzioni programmate delle centrali antincendio
- ☞ Informare i lavoratori sui rischi di incendio
- ☞ Evitare di accatastare carta e cartoni nelle stanze
- ☞ Evitare di accatastare materiale infiammabile

### RISCHI SPECIFICI E PRESCRIZIONI

Ulteriori Rischi da interferenza introdotti dal CNR-IPCF per la fornitura, installazione e resa operativa di un MICROSCOPIO ELETTRONICO A SCANSIONE con Sorgente ad Effetto di Campo (SEM FEG) dotato di sistema di analisi EDX ed unità di metallizzazione, da installarsi presso il laboratorio dell'Istituto per i Processi Chimico – Fisici Unità di Bari presso Tecnopolis, S.c.r.l Parco Scientifico e Tecnologico, Strada Provinciale per Casamassima al km 3, 70010 Valenzano (Bari).

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

1. Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il CNR-IPCF e l'ufficio tecnico del Parco Scientifico e Tecnologico di Tecnopolis le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate
2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nelle sedi universitarie (ai sensi dell'art.6 L.123/07).
3. Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.
4. In caso di evacuazione attenersi alle procedure vigenti
5. Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.
6. Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature.
7. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
8. Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.
9. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).

## **RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Si riporta un elenco non esaustivo delle principali misure di prevenzione e protezione da adottare per ridurre i rischi dovuti alle possibili interferenze che si possono presentare durante l'espletamento del servizio da parte della ditta vincitrice dell'appalto in oggetto

## **VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE ATTIVITÀ**

### **1) CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE CON AUTOMEZZI**

Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:

- automezzi del personale della stazione appaltante
- automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi
- automezzi di utenti

Presenza di pedoni:

- personale appartenente alla stazione appaltante
- appaltatori/prestatori d'opera/terzi
- utenti

Incidenti:

impatti tra automezzi

Investimenti

Urti

### **MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE**

- Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente
- Impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti
- In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra
- In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson

### **2) SPOSTAMENTI A PIEDI ALL'ESTERNO E ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO**

Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:

- automezzi del personale della stazione appaltante
- automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi
- automezzi utenti

Presenza di personale che movimentava materiali ingombranti

Investimenti

Urti

Caduta materiali

Schiacciamenti

### **MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE**

- Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra

All'interno:

- Non sostare nelle aree di deposito materiali

### **3) CARICO/SCARICO MATERIALI E ATTREZZATURE**

Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:

- automezzi del personale della stazione appaltante
- automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi
- automezzi di utenti

Presenza di altro personale in transito o che svolgono la propria attività

lavorativa  
- personale stazione appaltante  
-altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi  
- utenti  
Investimenti  
Caduta materiali  
Urti  
Schiacciamenti 7

#### MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE:

- Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare  
- Durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce)  
- Prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inserito)

#### 4) RITIRO MATERIALI E ATTREZZATURE

Presenza di altro personale: altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi  
Urti a persone o cose  
Elettrocuzione

#### MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE

- In caso di ritiro di apparecchiature non funzionanti, assicurarsi che le stesse siano scollegate dall'impianto elettrico prima di effettuare movimentazioni.

#### 5) INSTALLAZIONE

Presenza di altro personale in transito  
Caduta/ribaltamento di carichi durante il trasporto

#### MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE

Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati.  
Nelle operazioni di tiro/spinta dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.  
Verifica carico massimo sostenibile dal pavimento  
Verificare che il peso dell'apparecchiatura sia inferiore al carico massimo sostenibile dal pavimento.  
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta  
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza  
E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc.  
Ribaltamento apparati  
Cavi elettrici e di segnale: rischio inciampo  
Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro, anche per evitare l'uso di prolunghe. Per la stesura cavi predisporre percorsi separati per cavi segnale e di alimentazione. Segnalare il rischio inciampo.  
Cavi elettrici: rischio elettrocuzione  
Utilizzare, per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro, cavi privi di danneggiamenti, strappi e/o lacerazioni della guaina di isolamento.

#### 6) CAVI ELETTRICI :

Rischio corto circuito

#### MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE

Nello spostamento di apparati alimentati da pavimento provvedere al distacco delle alimentazioni.

Si ribadisce l'assoluta obbligatorietà di svolgere tutti i lavori di installazione dell'apparecchiatura in questione, nei locali una volta adeguati, in assenza di qualsiasi attività lavorativa di tutto il personale



## STIMA DEI COSTI

In fase di valutazione preventiva dei rischi, sono stati individuati quali costi aggiuntivi ai fini dell'eliminazione dei rischi da interferenza, gli oneri relativi a:

- somministrazione di specifica informazione e formazione dei lavoratori
- acquisto di segnaletica di sicurezza

per un importo complessivo stimato pari a € 400,00 (quattrocento/00) al netto di IVA, secondo le specifiche riportate nella tabella di seguito esposta.

Descrizione	Unità di misura	Quantità	Costo Unitario	Costo Finale
Formazione – informazione dei lavoratori (ipotizzati n.2)	h/uomo/sede	4	€ 25	€ 200
Riunioni di coordinamento	h/uomo/sede	4	€ 50	€ 200

N.B.

I costi della sicurezza sopra indicati si riferiscono esclusivamente ai costi per la sicurezza aggiuntivi (da interferenza) a quelli già sostenuti dalle ditte per l'applicazione del D.L.gs 81/08.

Qualora l'azienda allocata ritenga che nella determinazione dei costi della sicurezza ci siano delle omissioni, le stesse dovranno essere esplicitate.

### COSTI DELLA SICUREZZA per la fornitura, installazione e resa operativa di un MICROSCOPIO ELETTRONICO A SCANSIONE con Sorgente ad Effetto di Campo (SEM FEG) dotato di sistema di analisi EDX ed unità di metallizzazione a carico dell'APPALTATORE

La stima dei costi della sicurezza è limitata all'acquisto di:

- 1cassetta di pronto soccorso conforme al D.M. 388/03 del costo di € 50.00 (cinquanta/00);
- nastri di sicurezza (a strisce bianche e rosse) del costo presunto di € 50.00 (cinquanta/00);
- n. 10 transenne per recintare l'area di intervento del costo totale di € 90,00 (novanta/00) per un totale di € 900.00 (novecento/00).

**Il costo totale della sicurezza a carico dell'Appaltatore è quindi di € 1000.00 (mille/00) al netto di IVA, secondo le specifiche riportate nella tabella di seguito esposta:**

Descrizione	Quantità	Costo Unitario	Costo Finale
Cassetta di Pronto soccorso	1	€ 50	€ 50
Nastri di sicurezza	10	€ 5	€ 50
Transenne	10	€ 90	€ 900
Totale			€ 1000



## CONCLUSIONI

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza(D.U.V.R.I.) :

- È stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. **81/08**;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, nonché con le figure responsabili delle Aziende allocate, indicate nel seguito.

### AZIENDA COMMITTENTE

<b>Figure</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Firma</b>
Datore di Lavoro	Prof. Ernesto Longobardi	

### AZIENDE LOCATARIA

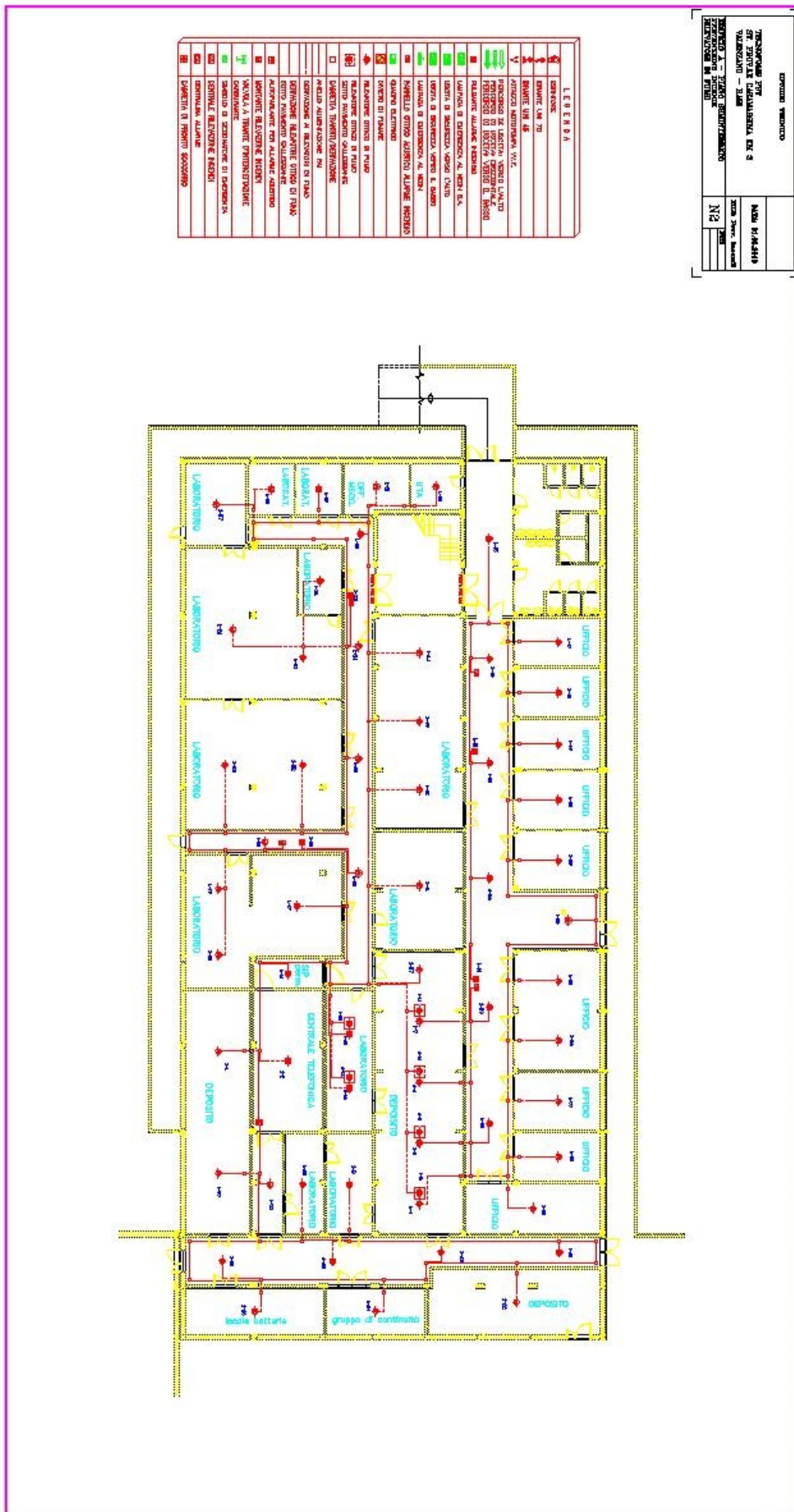
Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante l'azienda allocata dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

<b>Azienda</b>	<b>Datore di lavoro</b>	<b>Firma</b>
CNR IPCF SEDE DI BARI	Prof. Angela Agostiano	

Valenzano, \_\_\_\_\_



# Allegato 2 – Planimetria rivelatori di fumo



## Allegato 3 – Comportamento in caso di emergenza

Gli allarmi sono di tipo verbale se trattasi di emergenza limitata, oppure di tipo sonoro, mediante impianto opportunamente installato se trattasi di emergenza globale. L'inizio e la fine dello stato d'emergenza sono dati a cura del responsabile coordinamento emergenza di edificio o da persona da lui delegata.

### **Informazioni importanti e definizioni**

Il piano di evacuazione deve poter esser consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione ed, altresì, deve essere a disposizioni per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

### **Personale che rileva una situazione d'emergenza**

Chiunque individua un principio d'incendio o avverte altro sintomo di anomalità che ritiene possa pregiudicare la sicurezza deve effettuare la segnalazione avvertendo il proprio responsabile diretto indicando:

- esatta ubicazione dell'evento;
- natura e gravità dell'evento;
- eventuale presenza di persone in pericolo.

Nel caso di incidenti di limitata portata interviene utilizzando i mezzi a disposizione qualora ne sia in grado e ove non vi siano rischi per la propria e altrui incolumità.

### **Responsabile coordinamento emergenza di edificio o di azienda allocata**

- Riceve la segnalazione dell'emergenza;
- lancia il segnale di emergenza mediante i pulsanti **rossi** allarme incendio;
- informa il responsabile di coordinamento generale del Parco o la portineria
- si reca sul luogo dell'incidente e coordina l'intervento della squadra antincendio, pronto soccorso ed evacuazione fornendo le indicazioni essenziali;
- si assicura che i componenti della squadra antincendio pronto soccorso e evacuazione siano in tenuta adeguata e di sicurezza;
- coordina gli interventi per mettere gli impianti in sicurezza;
- coordina gli interventi per l'evacuazione se necessaria compreso il conteggio del personale recatosi nell'area esterna di raccolta.
- se necessario dispone la richiesta d'intervento degli Enti esterni (V.V.FF., Ambulanza etc.) utilizzando la procedura sotto elencata;

## DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO (\*)

- NOME DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:
- INDIRIZZO PRECISO DELL'IMPRESA RICHIEDENTE: str. Pr. Per Casamassima Km.3
- TELEFONO DELL'IMPRESA RICHIEDENTE (o di un telefono cellulare)
- TIPO DI INCENDIO (PICCOLO-MEDIO-GRANDE)
- PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO(SI-NO-DUBBIO)
- LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO
- MATERIALE CHE BRUCIA
- NOME DI CHI STA CHIAMANDO
- FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE
- NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
- PREDISPORRE TUTTO L'OCCORRENTE PER L'INGRESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

\* da stampare e affiggere

### Norme di comportamento del personale in caso di incendio

- Segnalare la presenza di fumo o di fiamme allertando il Responsabile dell'attività e il Coordinatore del gruppo antincendio, o in caso di urgenza valutare la possibilità di usare personalmente l'estintore;
- Chiudere la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio;
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati;
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale ordine di evacuazione;
- Se si è rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione;
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente in modo ordinato, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Non usare ascensori – usare le scale
- **In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)**
- **Respirare con il viso rivolto verso il suolo**
- **Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati**
- **In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati**
- **Seguire le vie di fuga**
- **Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio**

- **Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile**
- **Nei punti di raccolta aspettare gli ordini del Responsabile**
- **NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO**
- **Attendere il segnale di cessata emergenza**
- Qualora si sia rimasto imprigionato all'interno di un locale e le vie di fuga sono bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata, quindi proteggere con una coperta bagnata gli interstizi tra l'infisso e il locale attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori .

**Numeri telefonici dell'emergenza (\*)**

I numeri di telefono necessari per l'attivazione dell'emergenza sono:

Funzione	Nominativo	N. Tel.
Riferimento dell'Emergenza		
Portineria		
Pronto soccorso		118
Vigili del Fuoco		115
Polizia		113
Carabinieri		112
Pronto Soccorso Ospedale Fallacara - Triggiano Viale Aldo Moro,		080.4626111

\* da stampare e affiggere

**Presidi di primo soccorso all'interno del parco (\*)**

	<b>Postazione Primo Soccorso</b>	<b>chiave</b>	<b>Note</b>	<b>Possessori chiave</b>
1	Edificio A(piano terra infermeria)		Pacchetto di medicazione	Portineria Edgardo Scognamillo Antonio Buono
2	Edificio A(pressi CED A)	Chiave universale		Portineria Antonio Buono
3	Edificio B(piano terra)	Chiave universale		Portineria Edgardo Scognamillo Antonio Buono
4	Edificio C(piano terra)	N.° 301	Sprovvisto di apparecchio per la misura della pressione arteriosa	Portineria Filomena Annaclerio
5	Edificio D(piano terra)	Chiave universale		Portineria
6	Edificio E(piano terra)	N.° 306		Portineria
7	Edificio G(piano terra)	N.° 631		Portineria Nico Milano
8	Edificio H (SMT)	aperta	Sprovvisto di apparecchio per la misura della pressione arteriosa	
9	Edificio H (piano terra)	N.° 310	Sprovvisto di apparecchio per la misura della pressione arteriosa	Portineria
10	Edificio H (terzo piano)	N.° 309		Portineria ATO

\* da stampare e affiggere